

INVERSAMENTE PROPORZIONALE

L'ora di religione cattolica è in calo. Ma le sue cattedre aumentano

Sempre meno studenti scelgono l'ora di religione cattolica, eppure gli insegnanti di questa particolare materia aumentano vertiginosamente, sia perché possono avere una classe di un solo alunno, sia perché il Vicariato nomina suoi nuovi prof. al posto dei normali maestri a cui era affidato anche l'insegnamento religioso. Così questi particolari insegnanti nominati dalla Chiesa ma pagati dallo Stato sono arrivati a coprire ben 23.994 cattedre a cui nel 2017 se ne aggiungeranno ben altre 7.000. Il tutto mentre le scuole statali sono al collasso per le ventennali politiche di storni di denaro pubblico verso le private, che come noto nella stragrande maggioranza dei casi sono cattoliche.

di **Maria Mantello**

Vero e proprio canale legalizzato di assunzioni clientelari nelle mani della curia vaticana, che ne sceglie i docenti e ne vara programmi, ma che lascia tutti gli oneri economici a carico dello Stato, le cattedre di religione cattolica (IRC) sono le uniche che aumentano e aumenteranno ancora.

Un paradosso, visto che diminuiscono sempre più gli studenti che scelgono questa particolare materia.

I trucchi del Concordato

Introdotta dal Concordato fascista nel 1929, la religione cattolica è stata riconfermata da quello craxiano nel 1984 con la formula di insegnamento «obbligatorio nell'orario e facoltativo nella scelta».

Insomma materia accessoria, opzionale, ma che è parte integrante del monte ore settimanale di lezioni. Un espediente questo che fa lievitare gli insegnanti di religione cattolica perché a loro basta avere anche un solo alunno per fare una classe, poiché, essendo l'IRC nel monte ore settimanale, è vietato raggruppare gli studenti di diverse classi, come pure buon senso vorrebbe.

Bella trovata! vero? Consigliere del governo Craxi era allora quel Giulio Tremonti che in espedienti pro Vaticano era maestro, compresi i regali che ancora continuano (si pensi all'Ici-Imu-Tasi) per esentare la Chiesa da tasse e imposte finanche sulle attività commerciali.

Ma torniamo alle cattedre di religione. Attualmente, mentre si taglia su tutto, sono arrivate a ben 23.994 e nel 2017 se ne aggiungeranno altre 7000.

Questo perché oltre all'espediente dell'ora facoltativa ma obbligatoria nel curriculum di cui abbiamo detto, negli ultimi anni il Vaticano ne sta utilizzando un altro: la revoca dell'insegnamento della religione ai normali vecchi maestri che hanno continuato ad occuparsi anche di questo insegnamento durante le loro ore. Di qui le altre 7000 cattedre, già assicurate dalle proiezioni del Ministero.



Ma c'è dell'altro. Questa crescita che - ripetiamo a fronte del calo degli studenti che scelgono l'ora di religione - sta diventando esponenziale, favorirà l'occupazione clericale della scuola pubblica.

Un'autostrada per la clericalizzazione della Statale

Essendo stato infatti introdotto il ruolo per i docenti di religione, questi potranno anche trasmigrare sulle cattedre delle altre materie. Di questo poco si parla. Ma il sogno di riprendersi in mano l'educazione, come prima dell'Unità d'Italia, mai dismesso dalla Chiesa potrebbe diventare realtà e con meno fatica di quella per ottenere regalie per le scuole cattoliche, in default di clienti.

Se infatti per queste sue scuole il Vaticano ha dovuto lottare non poco per ottenere da politici compiacenti l'aggiramento dei paletti della Costituzione repubblicana che pongono come normalità la scuola statale (è organo costituzionale) e come eccezione quella privata, le manovre sull'ora di religione vanno lisce come l'olio. Anche per la disinformazione generalizzata che regna.

Pochi ad esempio sanno come vengono reclutati i docenti di religione.

Quasi nessuno sa che percepiscono uno stipendio maggiore di quello dei normali docenti delle normali discipline, che se li troveranno concorrenti sulle loro cattedre perché divenuti di ruolo potranno chiedere il passaggio ad altra cattedra.

Del resto, in virtù già del Concordato fascista, la licenza in teologia non è forse equiparata alla laurea in filosofia conseguita presso le Università statali? E chissà quanti altri titoli e abilitazioni, acquisiti magari in strutture ecclesiastiche, i docenti di Dio hanno nel frattempo conseguito!

Così va il mondo, o meglio *sic transit gloria mundi*, come si insegna anche dalle cattedre di religione su cui si transita nella moltiplicazione della stabilità. A settembre prossimo -dimenticavo-saranno 310 in più rispetto al 2013.